



A.D.M.I.

Associazione Donne Magistrato Italiane

La Convenzione di Istanbul del 2011, promossa dal Consiglio d' Europa e ratificata dall'Italia nel 2013, costituisce una pietra miliare nella difesa dei valori dei diritti delle donne contro qualsiasi forma di discriminazione e promuove la concreta parità tra i sessi rafforzando l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne.

Il substrato valoriale della Convenzione trova espressione nel preambolo in cui si evidenzia che "la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini"

Da questa discriminazione sono sorti fenomeni di violenza contro le donne ed in particolare maltrattamenti, stupri ed ogni tipo di violenza sessuale , mutilazioni genitali e delitti commessi per causa d'onore.

La Convenzione che ha visto la Turchia, quale prima firmataria, impone non soltanto l'adozione di strumenti repressivi da parte degli stati firmatari ma attribuisce anche particolare rilievo alla protezione delle vittime ed alla prevenzione di ogni fenomeno di discriminazione e violenza di genere.

La decisione del governo turco di ritirare l'adesione a tale Convenzione rappresenta un segnale forte di regresso nel campo della tutela dei diritti umani e soprattutto delle donne.

L'A.D.M.I. manifesta la propria preoccupazione e contrarietà a tale decisione inaccettabile soprattutto in considerazione della circostanza che essa, lungi dal promuovere i valori della famiglia avrà l'effetto di inasprire all'interno dei nuclei familiari fenomeni di sopraffazione e violenza.

Roma 20 marzo 2021

A.D.M.I Associazione Donne Magistrato Italiane

La Presidente

Isabella Ginefra